

PRIME VISIONI, RASSEGNE, INCONTRI E PROIEZIONI

IL PRIMO WEEKEND DEI CINEMA APERTI

IN CARTELLONE, FRA GLI ALTRI, "NOMADLAND" E "MINARI"

DANIELE CAVALLA

Svetta il premio Oscar "Nomadland" nel primo fine settimana con i cinema riaperti a Torino dopo la lunga chiusura (dal 25 ottobre). Per ora sono il Centrale, l'Ambrosio, il Classico, Romano, Nazionale ed Eliseo i locali cittadini che hanno ripreso l'attività nonostante il poco tempo a disposizione per organizzarsi nel migliore dei modi per quanto riguarda i film disponibili sul mercato, a loro si aggiungerà a metà maggio l'Uci del Lingotto mentre per gli altri cinema ancora con la saracinesca abbassata una data di riapertura non è ancora prevista.

Nel marasma generale tra film ormai convogliati sulle piattaforme, titoli pronti ad uscire senza adeguata promozione e lungometraggi più volte rinviati a data da destinarsi, per ora la programmazione si basa sui film acclamati a inizio settimana durante la Notte degli Oscar. E' il caso del pluripremiato "Nomadland" con Frances McDormand in cartellone al Classico tutti i giorni con inizio alle 16,30 e 19, al Romano in

Galleria Subalpina (ore 15,30; 17,45; 20), all'Ambrosio (sala Uno, ore 15,30; 18 e 20) e all'Eliseo (15,30; 17,45; 20). Consensi dall'Academy e premio alla miglior attrice non protagonista per l'autobiografico "Minari" di Lee Isaac Chung in programmazione al Nazionale e Eliseo (ore 15,15; 17,30; 19,45). Tre sale per "Mank", lungometraggio in bianco e nero dell'eclettico autore del cult movie "Seven" David Fincher: Ambrosio (proiezioni con inizio alle 16 e 19,30), Eliseo (ore 16,30 e 19,15), Romano (ore 16,30 e 19,15). E a proposito di premi approda al Massimo in versione originale (ore 15; 17,45; 19,30) e al Nazionale (15,30; 17,45; 20) con il doppiaggio italiano l'Orso d'Oro al FilmFest di Berlino dal chilometrico titolo "Una botta sfortunata o follie porno" del rumeno Radu Jude.

Fra le curiosità si segnala il documentario con frammenti di fiction "Manuale di storie dei cinema" con cui Stefano D'Antuono e Bruno Ugioli hanno ripercorso la vita delle sale torinesi arricchendo il racconto di interviste a esercenti e studiosi; lo propone l'Ambrosio tutti i giorni alle 18.

Capienza delle sale dimezzata, consigliabile la prenotazione. —

torinoincine.ma



1. Una scena del premio Oscar "Nomadland", lungometraggio di punta fra i titoli nei cinema riaperti. 2. "Minari". 3. Due giorni al Centrale per il lungometraggio prodotto da Indycy "Cuban Dancer".

IL PRIMO WEEKEND DEI CINEMA APERTI

Giardini Botanici Villa Taranto
giardini botanici - villa taranto - asolo agostino

Aperti in sicurezza
FINO AL 1° NOVEMBRE

AlBERTI
Suo figlio per un film

Quel ballerino cubano
insegue il suo sogno

A Villa Perosa
si legge in sala di Davide Fianchi

I capolavori di Pier Paolo Pasolini
racconterò la cronaca di Maurizio

PRIME VISIONI, RASSEGNE, INCONTRI E PROIEZIONI

Al Baretto buio in sala per un film

DAL 1 MAGGIO "CRESCENDO"

Arriva dalla Germania il film che riapre nel fine settimana il cinema Baretto: s'intitola "Crescendo", è stato girato un paio d'anni fa dal regista israeliano Dror Zahavi ed è stato annunciato all'uscita italiana dell'estate scorsa come un inno alla musica e alla ricerca della pace.

S'racconta la storia di un Eduard Spork, un direttore d'orchestra che fonda un'orchestra in cui cerca di riunire giovani musicisti israeliani e palestinesi: sarà un'impresa complicata dato che i ragazzi, com'era peraltro prevedibile, non vanno particolarmente d'accordo. La storia s'ispira a un fatto realmente accaduto. Interpreti: Daniel Donsky, Peter Simonischek ("Vi presento Toni Erdmann"), Sabrina Amali, Bibiana Beglau.

Proiezioni sabato 1 e domenica 2 maggio con inizio alle 16 e alle 19. Inoltre riprende martedì 4 maggio alle 19 "Porto franco", il tradizionale cineforum del locale di via Baretto: in cartellone "Torna a casa Jimi!", singolare commedia di Marios Piferides con Adam Bousdoukos ("Soul Kitchen") protagonista. Opera prima, è ambientata a Nicosia, dove nessun animale è pianta può essere trasferito dalla parte cipriota della città alla parte greca. D.C.A.

Quel ballerino cubano insegue il suo sogno

AL CENTRALE IL DOCUMENTARIO "CUBAN DANCER" DI ROBERTO SALINAS

AGNESE GAZZERA

Dopo la presentazione ad Alice nella città alla Festa del Cinema di Roma, dopo che ha vinto premi al Miami International Festival e al San Francisco International Film Festival, e dopo l'anteprima nella Giornata internazionale della danza, arriva nella sala "Cuban Dancer", il documentario di Roberto Salinas in programma a Torino lunedì 3 e martedì 4 maggio, alle 17,45 e 19,45, al Cinema Centrale di via Carlo Alberto 27.

Prodotto da Indycia per Rai Cinema, è un viaggio tra Cuba e gli Stati Uniti, seguendo la vita e le scelte di Alexis Francisco Valdes Martinez, Alexis ("Titico") Valdes Quere Mayelin Valdes Martinez. Cuba sta cambiando, l'epoca Castro volge alla fine, i cambiamenti sociali si susseguono e modificano la vita e le speranze degli abitanti. All'Avana, la velocità degli sviluppi politici spinge una famiglia ad accelerare il processo di ricongiungimento con la figlia, che vive nei "rivali" Stati Uniti. A dire addio al Malecon e alle strade fasciose e piene di storia dell'Avana è anche il figlio 15enne

Alexis, che segue i genitori "oltremare" abbandonando amici, fidanzata, compagni di scuola e luoghi amati. Tra questi ultimi c'è anche la Scuola Nazionale di Balletto di Cuba, di cui è uno studente pieno di talento e dove trascorre le giornate ad allenarsi tra chassé e entrechat. All'arrivo in Florida, il suo sereno mondo adolescenziale viene sconvolto. Nella continua nostalgia della sua terra si sente perso e solo, mentre i genitori accumulano ore di straordinario al lavoro ed enormi sacrifici per consentirgli di studiare. Viene finalmente ammesso alla prestigiosa Harid Ballet, dove può e continua a coltivare il proprio talento e i propri sogni.

Un romanzo di formazione vissuto attraverso il balletto, sullo sfondo del cambiamento irreversibile di Cuba e delle politiche ostili degli Usa dell'allora presidente Donald Trump.

Il film, distribuito nei cinema italiani da Istituto Luce-Cinecittà, è prodotto dalla torinese Indycia di Francesca Portalupi, Simone Catania e Michele Fornasero, con Rai Cinema, Filmoption e Valdivia Film. Per ulteriori informazioni occorre collegarsi al sito www.indycia.it.

CINE NEWS

Primo su *Parique*

Sabato 1 maggio alle 15.20 su RaiDue il programma "Stop and Go" dedica l'ultima puntata stagionale a Torino, intesa come città simbolo dell'automobile italiana. Conducono Marco Mazzocchi e Laura Forgia. In 40 minuti Laura Forgia a bordo della Fiat Cinquecento elettrica viaggia nel cuore della metropoli industriale. Con lei si naviga anche sul Po. Marco Mazzocchi farà invece scoprire il Lingotto, simbolo del successo della casa automobilistica italiana e parata alla scoperta dei tesori custoditi nel MAUTA, il Museo dell'Automobile. Poi con mezzi alternativi e sostenibili - dalla e-bike alla cremagliera Sassi Stupera - seguirà la "Canova di Dossola", l'antica casa di Savoia, che fu di Torino una delle città d'Italia con più ville, parchi, giardini e villi alberati. Non mancheranno le auto d'epoca di Diletta Cozzi. Determinante per realizzazione della puntata il ruolo di Turismo Torino e Provincia.

Rai Tre, "Passato e Presente"

Inaugura il 6 maggio 1981 con una cerimonia solenne alla presenza dell'allora presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, l'Esposizione Internazionale del lavoro di Torino e sta il più ambizioso ed esaltante fra i molti eventi organizzati per celebrare i 100 anni dell'Unità d'Italia. A "Passato e Presente", in onda giovedì 6 maggio alle 18.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia Paolo Mieli ne parla con il professor Giovanni De Luna.

La Grande Torino

Rai Storia rende omaggio all'epopea degli invincibili. Un romanzo sportivo e una leggenda nazionale entrati nella storia dello sport e del Paese. Epopea degli invincibili in maglia granata, la squadra del Grande Torino, vittima della sciagura aerea di Superga, il 4 maggio 1949. Un racconto affidato al doc "Grande Torino", che Rai Cultura



Marco Mazzocchi e Laura Forgia

propone martedì 4 maggio alle ore 15 su Rai Storia per un omaggio a quell'imbattibile squadra granata. A raccontare le storie dei giocatori e ricordare le gesta del Grande Torino, Dado Vandone e Umberto Motta, i ragazzi delle giovanili che presero il posto del "grande" nelle ultime quattro giornate del campionato 1948/49. E poi i giornalisti Giampiero Cimozzani e Italo Cucci, lo storico a Marino Casali, e i famigliari del calciatore, tra cui Susanna Egri, figlia dell'allenatore Egri Erzsébet, Franco Ossola, Pierluigi Gabetto, e Sandro Marzola, figlio del capitano della squadra, Valentino.

Scrittore Film Festival

Ri apre al pubblico il Piccolo Cinema. La sala di via Cavagrande 7 propone martedì 4 maggio una doppia proiezione del documentario di Diego Scarpini "Impa, la città", S'invola alle 17 e alle 19, al termine del secondo appuntamento è previsto un incontro con il regista. Scrivere a info.piccolocinemas@gmail.com

A San Mauro

Il premio Oscar "Nomadland" inaugura la nuova stagione del cinema Gobetti di San Mauro (via Marini della Uberta 17). Proiezioni venerdì 30 aprile alle 19.30 sabato 1 maggio con doppio spettacolo alle 17 e alle 19.30, domenica 2 luglio in sala alle 16 e 18.30. Consigliabile la prenotazione. D.C.A.

A Villar Perosa il viaggio in Italia di Davide Ferrario

INCONTRO VENERDÌ 30 APRILE

Si torna in sala venerdì 30 aprile al Cinema delle Valli di Villar Perosa con Davide Ferrario che presenta il suo ultimo lavoro "Nuovo cinema paralitico". Riprendono attività, incontri e i cineforum abbinati alle lezioni del progetto di promozione territoriale "La fabbrica del villaggio". L'appuntamento per il pubblico è alle 18, dopo che nel pomeriggio il regista avrà incontrato i partecipanti al progetto di comunità e al percorso di laboratori in programma fino a giugno. Il film "Nuovo cinema paralitico" è nato dalla collaborazione con il poeta Franco Arminio ed è stato presentato fuori concorso al Torino

Film Festival 2020. Viaggiando per l'Italia e privilegiando le zone marginali del Paese, tra borghi, campagne, periferie e villaggi in via di spopolamento, i due protagonisti incontrano quella che Arminio definisce "l'Italia dell'ultimo banco". Vanno alla ricerca di una poesia spontanea, e spesso inconsapevole, dei luoghi e delle persone, e dal loro tour dal Friuli alla Sicilia nasce una molteplicità di tanti piccoli film di un minuto e mezzo, segnati dalla scelta "paralitica" dell'osservazione delle cose così come sono: senza enfasi o effetti speciali, ma carichi della loro naturale ironia e spettacolarità.

Proiezioni anche sabato 1 e domenica 2 maggio alle 18. Ingresso a 3 euro, si prenota a cinema.valli@piemontemovie.com.

"Ci fa piacere poter riaprire il Cinema delle Valli con un progetto di comunità come La fabbrica del villaggio - rileva Alessandro Gaido di Piemonte Movie -, il laboratorio coinvolge da circa sei mesi dodici persone, in buona parte abitanti in valle e ci sembra giusto allargare l'iniziativa a tutta la popolazione con la visione dei film introdotti dai registi ospiti". A.G.A.

La Grande Guerra vista da Peter Jackson

MARTEDÌ 4 AL MASSIMO

Doppio appuntamento questa settimana al Massimo Tre con la rassegna "Cinema di guerra", declinazione in chiave bellica dell'ormai storica rassegna Histoire(s) du cinéma. Si comincia martedì 4 maggio alle 19.30 con "They Shall Not Grow Old - Per sempre giovani", documentario con cui il regista de "Il Signore degli Anelli" Peter Jackson ha rimangiato i filmati britannici della Grande Guerra. Mercoledì 5 maggio alle 17 c'è "Cavalleria", pellicola di Goffredo Alessandrini datata 1936 ambientata nella Torino del 1901 e basata sulle vicissitudini del conte di Frasseneto che rischia la rovina economica a causa di alcuni investimenti andati male. Introduce Giampaolo Alonge.

I capolavori di Pier Paolo Pasolini riaprono la cineteca del Massimo

LA RETROSPETTIVA DA SABATO 1 AL 26 MAGGIO IN SALA TRE

Il 12 novembre 2020 cadeva il 45esimo anniversario dell'assassinio di Pier Paolo Pasolini, ma le iniziative nel cinema per ricordarlo furono sospese a causa della pandemia. Ora che le sale riaprono, il Museo Nazionale del Cinema rimette in programma la rassegna "Realtà e poesia. Omaggio a Pier Paolo Pasolini", da sabato 1 al 26 maggio. Tornano sullo schermo del Massimo Tre (via Verdi 18) i capolavori dell'intellettuale progressista che ha raccontato "i ragazzi di vita" e le periferie romane, i costumi e i cambiamenti della società, interprete lucido e scomodo del Novecento. Info. www.cinemamassimo.it.

Ad aprire la rassegna è "Accattone" del 1961, sabato 1 alle 15.30. Vittorio, detto Accattone, è ladro, teppista, magnaaccia, un "ragazzo di vita". S'innamora e cerca un lavoro, ma cede presto alla fatica e torna a rubare. Film che ha segnato gli anni Sessanta, prima prova registica di Pasolini. Segue alle 17,45 "Manma Roma" del 1962, storia di una prostituta che comincia una nuova vita come fruttivendola, con il figlio per cui sogna un futuro dignitoso. Chiude alle 20 "Uccellacci e uccellini" del 1966, che prende il via dalle considerazioni filosofiche in chiave marxista di un vecchio corvo, che si rivolge a due uomini, interpretati da Totò

e Ninetto Davoli. La saggezza non basta a salvarlo, di fronte alla fame. Domenica 2 si riprende con "Il Vangelo secondo Matteo" del 1964, fedele riproposizione del testo religioso e incentrato sul tema della morte. Alle 18 "Sopra i luoghi in Palestina" dell'anno successivo, nato dal viaggio in Palestina per cercare i luoghi dove girare il suo Vangelo. Alle 19,30 "La ricotta", episodio del film collettivo "Ro.Go.Pa.G.", con Jean-Luc Godard, Ugo Gregoretti e Roberto Rossellini. Alle 20 segue "Comizi d'amore", film inchiesta con centinaia di interviste su argomenti ritenuti tabù.

Martedì 4 alle 15,30 c'è "La Terra vista dalla Luna", episodio del film collettivo "Le streghe" con protagonista Silvana Mangano, alle 15,55 "Che cosa sono le nuvole", episodio di "Capriccio all'italiana", ultimo film in cui compare Totò, alle 16,15, "Appunti per un'Orestide africana" e alle 17,30 "Edipo re", fra i film più autobiografici di Pasolini. A.G.A.

La psicanalista tunisina parla in francese

IN LINGUA ORIGINALE AL MASSIMO

Per la rassegna "V.O. Il grande cinema in lingua originale", il Massimo porta in sala "Un divano a Tunisi", film del 2019 della regista franco-tunisina Manele Lavidì. È in programma in versione originale in francese, con sottotitoli in italiano, giovedì 6 maggio con inizio alle 15.30, alle 17,45 e poi alle 20.

Primo lungometraggio di Lavidì, premiato ai César 2021 come miglior film d'esordio, segue una psicanalista trentacinquenne che lascia Parigi per aprire uno studio alla periferia di Tunisi, dove è cresciuta. Parte piena d'ottimismo, decisa ad accompagnare i suoi connazionali nel periodo successivo alla rivoluzione, invece si scontra con la diffidenza locale. A.G.A.